

BiBlioteca Comunale
"Benedetto Ravasio"
Bonate Sotto

ISRAELE



PALESTINA

Breve selezione di romanzi per comprendere
la situazione di Israele e della Palestina



Tutti i volumi riportati sono disponibili presso le Biblioteche della Provincia di Bergamo. Per saperne di più puoi controllare il catalogo all'indirizzo: <http://opac.provincia.bergamo.it> oppure recarti direttamente presso una biblioteca

Biblioteca comunale di Bonate Sotto
Via San Sebastiano
0354996028
biblioteca@comune.bonate-sotto.bg.it

Orari di apertura:
Martedì 14.00—18.30
Mercoledì 9.00—12.30 14.00—18.30
Giovedì 14.00—18.30
Venerdì 14.00—19.00
Sabato 9.00—12.30 14.00—17.00

Saggi su Israele e Palestina presenti in Biblioteca:

- Chacour, Elias **Apparteniamo tutti a questa terra. La storia di un israeliano palestinese che vive per la pace e la riconciliazione** Jaca Book, 1994
- **Bambini in Palestina** Sensibili alle foglie, 12003
- Barnavi, Eli **Storia d'Israele** Bompiani, 1996
- Lannutti, Giancarlo **Storia delle Palestina** Datanews, 2001
- Grossman, David **La guerra che non si può vincere** Mondadori, 2003
- **Palestina, quale futuro?** Jaca Book, 2007
- Klein, Claude **Israele. Lo stato degli Ebrei** Giunti, 2000
- Oz, Amos **In terra d'Israele** Marietti, 1992

“Ci sono due modi per risolvere una tragedia. Uno è quello di Shakespeare e l'altro quello di Čechov. In Shakespeare alla fine tutti sono morti. La scena è coperta di sangue, e la Giustizia volazza su tutto. In Čechov sono tutti frustrati e arrabbiati, col cuore a pezzi, ma vivi. E tutto quello che voglio è che ci sia una fine cechoviana alla nostra tragedia.”

Amos Oz

**PUOI TROVARE TUTTI I LIBRI
DELLA BIBLIOGRAFIA NELLA TUA BIBLIOTECA
<http://opac.provincia.bergamo.it>**

Fuoco amico

Yehoshua, Abraham B.

Einaudi 2008

Al centro del racconto, il ricordo di un giovane ucciso, la rabbia per quelle due parole—"fuoco amico" -, il rifiuto di vivere in un paese continuamente in guerra, ma anche la sete di normalità, l'amore e la testarda volontà di tenere unita la famiglia.



Un divorzio tardivo

Yehoshua, Abraham B.

Einaudi, 1996

Un uomo fuggito da Israele per rifarsi una vita ritorna in patria per sciogliere definitivamente ogni legame con la moglie. La storia dell'impossibile separazione raccontata da tanti "io" diversi. La crisi di una famiglia come metafora dell'identità ebraica, divisa tra diaspora e costruzione di uno stato nazionale.

Elogio della normalità.

Saggi sulla Diaspora e Israele

Yehoshua, Abraham B.

La Giuntina, 1991

Alla vigilia della "Guerra dei sei giorni" un uomo si ritrova con l'ex moglie. Una commedia cadenzata dalle notizie radiofoniche dell'ineluttabile guerra che li ha riuniti.



Requiem per Naaman.

Cronaca di discorsi famigliari (1895-1974)

Tammuz, Benjamin e/o, 1996

E' la storia della famiglia Abramson dall'arrivo in Israele del capostipite fino alla guerra di Indipendenza. Una galleria di personaggi che rappresentano l'evoluzione e la fine del sogno sionista.

La tana della iena. Storia di un ragazzo palestinese

Itab, Hassan

Sensibili alle foglie, 1991

Hassan Itab è il nome di battaglia con cui nel 1985 è giunto in Italia, per compiere un attentato ad un ufficio delle linee aeree bntanmche, Mu5tafà Hassan Abu Ornar. Un ragazzo di quindici anni, nato a Chatila il 14 luglio 1969. Nel 1982, israeliani e cristiano-maroniti si resero responsabili di una orrenda strage nei campi di Sabra e di Chatila. Mariam, sua madre, fu uccisa mentre stendeva i panni Stessa sorte subirono Suhad, la sorella di ventidue anni, Fadi il fratello quattordicenne e Ahmed, di appena un anno e mezzo. "Sono cose, queste, che ti uccidono dentro. Avevo dodici anni." In questo libro Hassan Itab ripercorre, con parole emozionante e leggere, gli istanti più densi della sua esistenza in bilico tra due culture, due tradizioni di valori, due religioni.

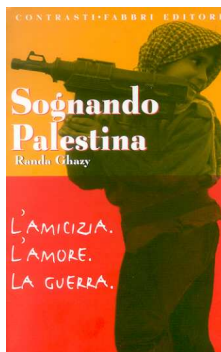


Jasmine

Eli Amir

Einaudi, 2008

È l'alba del 7 giugno 1967: le radio cantano ancora le eroiche gesta dei loro eserciti, ma i soldati di Israele hanno ormai occupato (o liberato) Gerusalemme est. Il governo israeliano si rende conto che nella nuova situazione le problematiche legate alla zona orientale della città saranno fra le più difficili da risolvere e nomina Nuri Elias Nasseh direttore dell'ufficio per gli affari arabi. Per Nuri è un compito affascinante: dovrà mediare fra una realtà araba molto eterogenea e un mondo israeliano a sua volta diviso sul futuro, cercare punti di incontro fra una cultura che fonda la propria forza sull'unità religiosa e un popolo che in nome del progresso, del sapere scientifico e del processo di occidentalizzazione, rivendica un primato di civiltà.



Sognando Palestina

Randa Ghazy

Fabbri, 2002

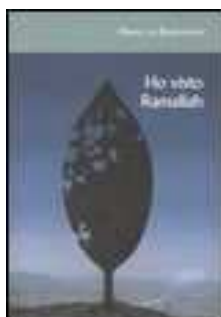
Un piccolo gruppo di amici ha deciso di vivere insieme il tempo difficile delle rappresaglie, degli uominibomba, dei rastrellamenti. Ma si può vivere una vita normale, e sorridere, e scherzare, quando ogni giorno potrebbe essere l'ultimo?

Storia di una vita

Aharon Appelfeld

U. Guanda, 2008

In questo libro autobiografico l'autore accetta il confronto con la propria memoria. Impresa dolorosa che scortica l'anima perché la sua memoria nasconde l'esperienza di un'infanzia spezzata dall'orrore della Storia, nasconde la solitudine di un bambino costretto a vagare da solo per mesi nei boschi con l'incubo di essere riconosciuto, nasconde il suo peregrinare per mezza Europa fino all'arrivo in Israele e il suo difficile inserimento in una nuova realtà.



Ho visto Ramallah

Murid al-Barghuthi

Ilisso, 2005

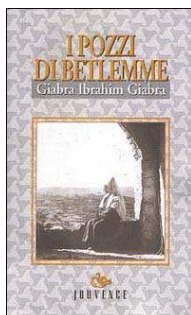
Dopo trent'anni, l'autore racconta i ricordi della sua giovinezza e il giorno in cui ha dovuto abbandonare tutto. Come lui, c'è chi ha lasciato la pentola sul fuoco, chi un bambino che dormiva, le distese degli ulivi, i forni d'argilla. Ma adesso le prime immagini della Palestina occupata scorrono davanti agli occhi di un uomo maturo, che finora, in paesi lontani, non ha mai avuto una collocazione precisa. Questa è la vita della ghubra, la condizione di chi vive altrove e non si sente mai a casa, nello straordinario racconto di un esilio lontano dai comuni percorsi dell'odio

I pozzi di Betlemme

Giabra Ibrahim Giabra

Jouvence, 1997

Ricordo autobiografico dello scrittore che racconta di sé bambino e giovinetto, sullo fondo di una Palestina che non c'è più e in cui ebrei e arabi vivevano insieme.



Gaza blues

Etgar Keret e Samir

El-Youssef

E/O, 2005

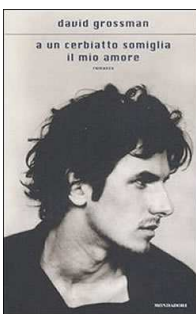
Il racconto descrive la vita di un ragazzo palestinese che parteggia per l'Intifada. Il protagonista trascorre le sue giornate senza lavorare né studiare, cercando sempre nuovi modi di procurarsi droghe, facendo lavoretti per le varie fazioni della resistenza o per l'uno o per l'altro dei servizi di sicurezza arabi.

Il signor Mani

Yehoshua, Abraham B.

Einaudi, 1994

In una saga moderna, la storia a ritroso della famiglia Mani, dall'Israele del 1982 alla Grecia del 1848.



A un cerbiatto somiglia il mio amore

David Grossman

Mondadori, 2008

Israele, guerra dei sei giorni. Avram, Orah e Ilan sono ricoverati nel reparto di isolamento di un piccolo ospedale di Gerusalemme. Il conflitto infuria e nelle lunghe e buie ore del coprifuoco i tre ragazzi si uniscono in un'amicizia. Dopo trentasei anni da quel primo incontro, Orah è una donna separata, madre di due figli, Adam e Ofer. Quest'ultimo, che sta svolgendo il servizio di leva, accetta di partecipare a un'incursione in Cisgiordania nonostante siano ormai i suoi ultimi giorni di ferma. Orah, che aveva progettato una gita a piedi con il figlio per festeggiare la fine

del servizio militare, decide di partire lo stesso. Non riesce infatti a vincere un oscuro presentimento e d'altra parte non resiste all'idea di trascorrere altre notti con l'incubo di essere svegliata nel cuore della notte, come da protocollo dell'esercito israeliano.

Vedi alla voce: amore

David Grossman

Mondadori, 1988

Romanzo enciclopedico scritto su molteplici registri linguistici, in cui si dà voce alla generazione degli "esuli".

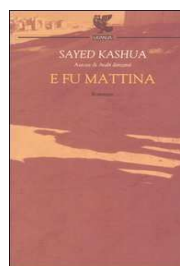
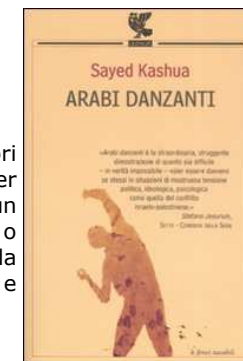


Arabi danzanti

Sayed Kashua

U. Guanda, 2003

Sayed Kashua narra la storia della vita di un arabo, non dei territori ma cittadino israeliano. La narrazione parte dalla sua infanzia per seguirlo fino all'età adulta quando, sposato con una figlia, lavora in un locale notturno ma nutre ancora la speranza di carriere universitarie o politiche. Lui che è davvero "l'uomo senza qualità". Che è animato da un'ansia di emulazione e assimilazione del mondo ebraico e contemporaneamente da un'ansia di distacco dalla sua arabità.



E fu mattina

Sayed Kashua

U. Guanda, 2005

Da Tel Aviv ai Territori occupati, mentre esplose la furia della seconda intifada, con una moglie e un piccolo figlio a carico: è un ritorno in patria amaro e farsesco, la storia quasi surreale di un giornalista arabo di successo improvvisamente costretto a lasciare la capitale culturale di Israele per tornare nel villaggio dove è nato e in cui non riconosce più nulla.

Testimone oculare: il libro del figlio

Muhammad al-Qaysi Lavoro, 2000

Il testimone-bambino intraprende un viaggio sullo sfondo degli eventi storici che hanno sconvolto la Palestina a partire dalla fine degli anni Quaranta: l'esodo del 1948, le peregrinazioni con la speranza di un ritorno, l'esilio definitivo, la triste realtà dei profughi. Tutto questo nella memoria dello scrittore ormai adulto che, attraverso l'amore per la terra-madre, personificata in Hamda, la madre vera, esprime lo smarrimento di generazioni di palestinesi.

La terra più amata :

voci della letteratura palestinese

Pino Blasone, Tommaso Di Francesco

Il manifesto, 1988

Quella palestinese è una letteratura in lingua araba, ma che presenta caratteristiche e tradizioni proprie. Nelle pagine di questa letteratura sconosciuta al grande pubblico, il dramma storico di un popolo e la nostalgia della terra negata assumono, nelle trame dette storie di vita, e nella scansione dei versi, valenza universale.



La rabbia del vento

S. Yizhar

Torino : Einaudi, 2005

Fine anni Quaranta, poco dopo la fondazione dello stato di Israele: un drappello di soldati si avvicina a un villaggio palestinese; ha il compito di sgomberare e distruggere le case, e di trasferire gli abitanti in un campo profughi oltre confine. Gli ordini sono eseguiti quasi scherzando, e dai commenti sull'arrendevolezza e la povertà dei nemici emerge la profonda disistima nei confronti degli arabi. Solo nel narratore si fanno largo i dubbi sulla liceità morale e l'opportunità politica di queste azioni.



Una storia di amore e di tenebra

Amos Oz
Feltrinelli, 2003

Un'autobiografia in forma di romanzo che è anche un bilancio di sessant'anni di storia ebraica nello stato di Israele. Oz ricostruisce una saga familiare che vede protagoniste quattro generazioni.

Una terra due stati

Amos Oz
Datanews, 2007

Il grande scrittore israeliano Amos Oz parla della sua opera, ma soprattutto del conflitto fra palestinesi e israeliani. È in atto un tragico conflitto fra due posizioni entrambe giuste, quella di Israele e quella della Palestina. Non esistono né buoni né cattivi, né vincitori né vinti. Bisogna lavorare insieme per la pace.

Il cappello di vetro

Nava Semel
Guida, 2002

"Sono cresciuto sotto la cappa dell'umiliazione, come un'erba cattiva terrorizzata. Ho sofferto per l'onta subita da mio padre e da mia madre, oltraggiati. Non capisci che sono nato da un uomo e da una donna che a un certo punto della loro vita hanno cessato di essere creature umane? Noi siamo i figli di quelle creature imprigionate nella loro....."



Uomini sotto il sole

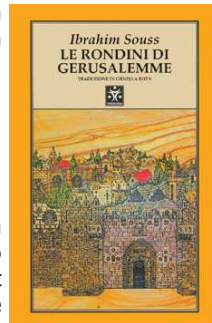
Ghassan Kanafani
Sellerio, 1991

Ghassan Kanafani (morto giovane, in un attentato, nel 1972), fu scrittore - tra i più significativi della letteratura araba. Sono dunque pietre le sue parole, e nella loro scabra durezza ritorna il dolore per la terra perduta, la sofferenza dei profughi, la speranza.

Le rondini di Gerusalemme

Ibrahim Souss Tranchida, 2002

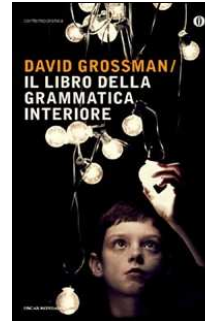
A Gerusalemme due ragazzi scoprono l'amore. Lui è palestinese, lei israeliana, e gli eventi drammatici che vivono non fanno che rafforzare la loro passione che nasce. Il conflitto tra i loro due popoli presto suggellerà la fine dei giorni felici. Salomé resta a Gerusalemme, Bahgat è costretto a esiliare, a lasciare la terra dei suoi antenati senza sapere che la giovane aspetta un bambino. Nel corso degli anni, nonostante la distanza che li separa, nonostante le esigenze della loro nuova vita e i loro ideali inconciliabili, resteranno ossessionati dal ricordo del loro amore. Ma il loro ritrovarsi sarà all'insegna della felicità e della riconciliazione o sarà segnato dall'impronta della più spaventosa delle fatalità? Dalla Palestina del 1935 alla stretta di mano tra Yasser Arafat e Yitzhak Rabin, una sconvolgente storia d'amore, a immagine di una terra in preda a ogni sorta di lacerazione.



Il sorriso dell'agnello

David Grossman
Mondadori, 1994

Romanzo affidato alle voci di quattro protagonisti che si alternano nel racconto, restituendoci un ritratto lucido e vivido dei problemi di Israele e della questione palestinese.



Il libro della grammatica interiore

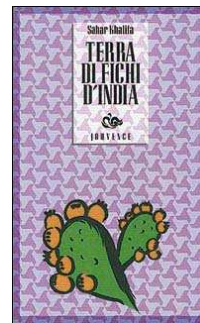
David Grossman
Mondadori, 1999

La storia di un tredicenne ipersensibile, Aharon, a contatto con le prime esperienze: l'amicizia, il sesso, l'amore. Sullo sfondo, la guerra del 1967, e i conflitti privati della sua famiglia, da cui il bambino si ritrae costruendosi una sua personalissima forma di comunicazione, la sua "grammatica interiore".

L'uomo che corre

David Grossman
Mondadori, 2002

Disertori intristiti, pubblicitari troppo abili nel manipolare la lingua, ufficiali arroccati alla loro base, moralisti senza parole davanti ai loro figli, adolescenti che cercano di sciogliere i propri nodi interiori al ritmo di una corsa notturna. Sono i protagonisti di questi cinque racconti, cinque storie sulla difficoltà di essere uomini ambientate in una terra, quella d'Israele, troppo desiderata per essere normale.



Terra di fichi d'India

Sahar Khalifa
Jouvence, 1996

La più nota scrittrice palestinese ci ripropone la vita degli arabi nei territori occupati, dove vicende umane s'intrecciano alla storia politica.

La svergognata: diario di una donna palestinese

Sahar Khalifah
Giunti, 1989

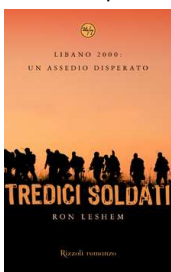
Percorso individuale di una donna palestinese. La crisi personale di una borghese, prigioniera di convenzioni e tradizioni secolari, centrato sul suo percorso individuale che però s'intreccia col drammatico contesto sociopolitico della Palestina e della storia dell'occupazione israeliana.



Una primavera di fuoco

Sahar Khalifah Giunti, 2008

Quattro anni dopo l'inizio della seconda Intifada, nel 2004, Sahar Khalifah pubblica la sua ultima istantanea scattata alla Palestina con il tocco vivido e penetrante che le è proprio. L'autrice, con l'attenzione e il trasporto di chi vuole testimoniare e preservare la memoria storica del proprio paese, racconta la pagina più recente della questione palestinese: il dopo Oslo con il fallimento dei piani di pace e l'escalation della corruzione e dell'Autorità palestinese, l'assedio alla Muqata'a (la residenza del presidente 'Arafat) nella primavera del 2002, la costruzione del muro divisorio tra Israele e Territori palestinesi.



Tredici soldati

Ron Leshem Rizzoli, 2007

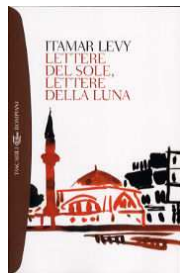
Beaufort è un castello eretto dai crociati sulle alture del Libano. Nel 1982 diventa un avamposto dell'esercito israeliano. Proprio nell'ultimo anno dell'occupazione arriva a Beaufort Erez, durissimo ma capace di stabilire un forte legame con i suoi soldati, deciso a combattere per la sua patria. E mentre aspettano l'ordine di abbandonare il castello, i soldati continuano a morire, senza scopo. Il racconto in prima persona di Erez riesce a restituire l'atmosfera dell'assedio, la paura di una morte sempre in agguato, la vitalità di ragazzi intrappolati in una guerra assurda.

Lettere del sole, lettere della luna

Itamar Levy

Bompiani, 2000

Un villaggio palestinese costruito su un ripido pendio ai piedi del quale si stende l'"inferno", l'accampamento militare israeliano: questo è il teatro delle avventure di Djafer, un ragazzo palestinese che l'occupazione ha costretto all'analfabetismo. Attraverso gli occhi sognanti del protagonista, l'autore racconta la crudeltà quotidiana dell'intifada.



Mele dal deserto

Savyon Liebrecht E/O, 2001

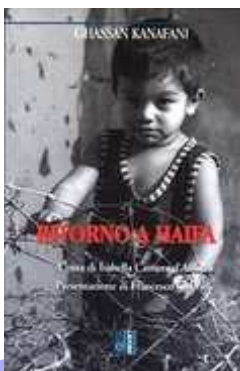
Dietro ogni racconto di "Mele dal deserto" c'è l'incubo dell'Olocausto, l'ombra del conflitto con i vicini arabi, il peso di una storia millenaria. Un caleidoscopio di personaggi, situazioni, sentimenti per raccontare la controversa e affascinante realtà d'Israele.

Ritorno a Haifa

Ghassan Kanafani

Lavoro, 2003

Poeta, scrittore, saggista palestinese, Kanafani racconta due diaspore: quella palestinese e quella ebraica, accomunate da un unico, tragico destino. Said, palestinese di Haifa, torna con la moglie, dopo vent'anni di esilio, nella sua città natale per rivedere fuggacemente i luoghi amati e la casa, ora abitata da una famiglia di ebrei polacchi scampati ad Auschwitz, e per cercare il figlio, abbandonato durante la repentina e tragica fuga. Con grande umanità e forza emotiva, Ghassan Kanafani ci accompagna in nel passato, dove riaffiorano da entrambe le parti il disagio e la tristezza della situazione, in un groviglio di sentimenti e passioni umane.

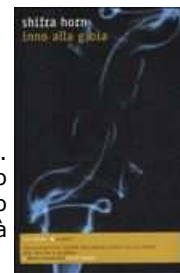


Inno alla gioia

Shifra Horn

Fazi, 2005

Yael Maggid sopravvive miracolosamente a un attentato a Gerusalemme. La donna si trova alla guida della propria vettura quando l'autobus fermo davanti a lei salta in aria. L'evento drammatico compromette il suo equilibrio personale ma anche i rapporti con le altre persone e con la realtà esterna.



Prove d'amore

Savyon Liebrecht

E/O, 2000

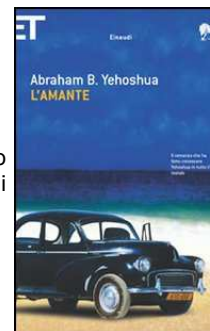
Un'intensa storia d'amore ambientata a Tel Aviv. Sullo sfondo c'è il paesaggio disumano dell'Israele di oggi: la generazione sopravvissuta ai campi di sterminio, ma interiormente spezzata; la generazione nata in Israele, dura e pragmatica, e gli ebrei che vivono fuori da Israele, ma mantengono rapporti molto stretti con quella terra.

L'amante

Yehoshua, Abraham B.

Einaudi, 1990

Sullo sfondo di una Haifa scossa dalla guerra del 1973, si dipana lo scenario de L'amante, il più sinceramente israeliano dei romanzi di Yehoshua.



Nostalgia

Eshkol Nevo

Mondadori, 2007

Noa e Amir decidono per convenienza di spostamenti di trasferirsi. Castel è un'ex enclave araba abbandonata nel 1948 e da allora divenuta dimora di una comunità ebraica. I due ragazzi sviluppano da subito un rapporto di caldo vicinato. Intanto, sulle esistenze di Noa, Amir e degli altri abitanti del quartiere, si stende il velo nero di una tragedia collettiva: è il 4 novembre del 1995 e Yitzhak Rabin, capo del governo, viene assassinato...

Il ragazzo e la colomba

Meir Shalev

Frassinelli, 2008

Sullo sfondo tormentato della storia di Israele, Yair Mendelson inizia a tessere la sua vicenda, dal momento magico in cui è nato fino a quando realizza il sogno di costruirsi una nuova casa con la donna che ama.



Il frutteto

Tammuz, Benjamin

e/o, 1995

La lotta tra due fratelli per un frutteto come parabola sul conflitto fraticida tra arabi ed ebrei.